

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Torino, 12 aprile 2018

Gentilissimi,

benvenuti alla nostra assemblea di Federconsumo Piemonte.

Un saluto alle autorità presenti, ai operatori, agli amici della cooperazione e della Pastorale del Lavoro.

In questa occasione, quale presidente della federazione, mi piace ricordare il percorso svolto grazie al contributo delle cooperative aderenti, dei consiglieri e dei vice presidenti Roberto Forelli e Claudio Vacca, che hanno esercitato le deleghe all'ambiente e all'innovazione digitale.

Il percorso, per la verità, è iniziato prima, sotto la presidenza del compianto Giuseppe Bezzo, con l'ideazione di alcune progettazioni, che poi la federazione ha nel tempo sviluppato.

L'idea iniziale da cui si è partiti è stata quella del riconoscimento del valore della cooperazione della federazione, ramificata nel territorio attraverso le sue diverse realtà, molte delle quali sono costituite da negozi di dettaglianti, oltre 500 nella regione. Abbiamo creduto che su queste basi sarebbe stato possibile costruire idee progettuali con cui concorrere alla realizzazione del bene comune e dello sviluppo delle comunità locali.

Abbiamo creduto infatti che non è più il tempo per atteggiamenti corporativi o parziali, che comunque come Federazione non abbiamo mai tenuto.

Da queste basi è nato il progetto di raccolto dell'olio alimentare esausto attraverso i negozi dei dettaglianti, ed è nata anche la rassegna Prospettive digitali, giunta stamane al suo ottavo appuntamento. Da un lato abbiamo promosso e realizzato un progetto concreto con il quale le famiglie dei consumatori sono motivate a raccogliere e conferire l'olio esausto ai negozi di alcune aree della cintura torinese, nel chierese e nella cintura sud di Torino, dall'altro abbiamo promosso incontri di comunicazione intersettoriale per i operatori dedicati all'innovazione digitale, incontrando docenti del mondo accademico e relatori autorevoli, che ringraziamo tutti sentitamente.

Abbiamo coniugato insieme i due percorsi nell'appuntamento dello scorso 16 febbraio, in cui abbiamo messo a tema, con la partecipazione del ministro dell'Ambiente Galletti, innovazione tecnologica e ambiente.

Entrambi sono stati caratterizzati da una forte attenzione all'intersettorialità: se vogliamo fare comunità dobbiamo infatti partire da chi ci è prossimo, dobbiamo partire dalle cooperative degli altri settori che

condividono con noi un'idea di società e di sviluppo e costruire con loro anzitutto un processo culturale condiviso, che sia in grado di incidere nella realtà.

Ci è di riferimento per questo la scuola di economia civile di Luigino Bruni, e il grande impegno di don Domenico Cravero, che ringraziamo, sul tema dell'economia della speranza.

Così come ringraziamo don Flavio Luciano, responsabile Pastorale del Lavoro che ci segue nel nostro cammino. Anche con le associazioni vicine e con la Pastorale il nostro impegno è di allargare le reti e di rafforzare le relazioni e i comuni intendimenti.

Un ringraziamento particolare alle autorità presenti oggi: all'assessore Giuseppina de Santis e alla direttrice Giuliana Fenu. Alla pubblica amministrazione chiediamo che ci siano maggiori occasioni di incontro e di scambio. Le consultazioni online, ad esempio quella recente relativa alla legge delle comunità energetiche, a cui abbiamo partecipato, non bastano. Dobbiamo sviluppare una maggiore e continuativa interlocuzione con voi che favorisca lo sviluppo sociale ed economico della cooperazione che rappresentiamo, di consumo, di dettaglio e del comparto energetico e insieme delle comunità locali di cui le cooperative sono espressione.

Non siamo legati, lo ripeto, ad atteggiamenti corporativi, ma siamo certi che il nostro sviluppo passa attraverso quello del territorio.

Vi invitiamo fin da ora al nostro prossimo appuntamento di Prospettive digitali, che si terrà il primo giugno, in occasione del quale sarà lanciato un nuovo format che affiancherà Prospettive digitali: si chiamerà "Fermata Marche", e sarà dedicato all'approfondimento dei beni comuni, attraverso la lettura e l'interpretazione che il movimento cooperativo può dare.

Questa relazione è anche il mio saluto di presidente uscente. Rimango come cooperatore e vi ringrazio per il cammino svolto insieme.

I migliori auguri alla nuova squadra.

Lino Ferraro